Zeitschrift: Iride : rivista di economia, sanità e sociale
Herausgeber: Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale della SUPSI
Band: - (2021)
Heft: 11

Artikel: A favore del benessere e della dignità delle persone anziane
Autor: Delcò, Maria Luisa
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1044586

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 20.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Intervista a Maria Luisa Delcò

Dopo la formazione magistrale e l'insegnamento in diversi ordini di scuola del Cantone, compresa la formazione dei docenti, Maria Luisa Delcò ha approfondito gli studi in lettere e filosofia, con indirizzo pedagogico, all'Università di Pavia. Direttrice dell'Ufficio dell'educazione prescolastica dal 1977 al 2002, è poi stata nominata Direttrice aggiunta dell'Ufficio delle scuole comunali della Divisione della scuola del DECS e ha ricoperto la carica fino al 2008. Dopo il pensionamento, si è avvicinata al mondo dell'anziano con pubblicazioni e ruoli particolari. Ha collaborato per diversi anni con "GenerazionePiù" e dal 2014 è la presidente del Consiglio degli anziani del Cantone Ticino.

A favore del benessere e della dignità delle persone anziane

Il Consiglio degli anziani del Cantone Ticino intende promuovere una politica a favore della popolazione anziana ticinese e, in generale, difendere i suoi interessi. In questa intervista Maria Luisa Delcò racconta delle numerose iniziative e del ruolo di questa organizzazione che, in un momento storico così carico di implicazioni etiche e sociali anche e specialmente per le persone anziane, intende continuare ad esserci e offrire sostegno.

Il Consiglio degli anziani del Cantone Ticino è stato fondato nel 2004. Quali sono i suoi scopi e le sue attività principali?

Il Consiglio degli anziani del Cantone Ticino accoglie i rappresentanti di dieci associazioni che operano sul territorio ed è attivo da quasi 18 anni. L'articolo 2 dello statuto precisa gli scopi, che sono essenzialmente la promozione di una politica a favore delle persone anziane per assicurarne benessere e dignità; il sostegno all'autonomia e al mantenimento di un ruolo attivo nella società; il promovimento di una politica sociale volta alla qualità di vita per l'anziano fragile. Il Consiglio degli anziani svolge pure funzione consultiva del Consiglio di Stato (come stabilito dalla LAnz) ed esprime il proprio parere sugli atti governativi e legislativi che interessano la popolazione anziana del Cantone (ad esempio recentemente si è espresso sul complesso progetto di Pianificazione integrata 2021-2030 elaborato dal Dipartimento della sanità e della socialità).

La pandemia di COVID-19 ha colpito duramente la popolazione anziana. Quali azioni ha intrapreso il Consiglio degli anziani del Cantone Ticino per esprimere loro vicinanza e sostegno?

Durante la pandemia, soprattutto al termine della fase più acuta, il Consiglio degli anziani ha voluto dimostrare vicinanza ai suoi delegati, ad enti che offrivano pasti agli anziani in difficoltà, ai centri diurni dopo le riaperture, come pure fornire mascherine ad una fondazione che a sua volta le distribuiva. In particolare, abbiamo voluto sostenere le case anziani del Cantone, più di una sessantina, con un aiuto finanziario destinato all'implementazione di progetti atti a rendere meno difficile la comunicazione con i familiari. Ad esempio, grazie alla creazione di angoli con pareti divisorie e, per gli ambienti esterni, decorazioni floreali che delimitassero gli spazi, permettendo ai residenti di incontrare i loro cari in tutta sicurezza in uno scenario gradevole.
Nel corso dell'estate 2020 abbiamo anche pensato a un omaggio per i delegati, le associazioni e gli enti che si occupano di persone anziane. Abbiamo così ideato e dato alle stampe un calendario artistico, che copriva il periodo compreso tra i mesi di settembre 2020 e settembre 2021, denominato "Un palco all'opera". L'alma-

nacco desiderava aprire uno spiraglio di cultura e di speranza e conteneva, mese per mese, citazioni *ad hoc* di artisti e compositori lirici del passato, nonché la nostra "carta dell'anziano". Si tratta di dieci tesi, elaborate dal Consiglio degli anziani, che vogliono sintetizzare "i bisogni dell'anziano, una generazione in cammino". Le dieci tesi sono raggruppate in quattro grossi temi: la persona (sempre al centro e considerata come cittadino a pieno titolo anche in caso di fragilità); la sicurezza fisica ed economica; la sicurezza nella rete sociale; la vita e il fine vita.

Come è stata vissuta da parte della popolazione anziana l'introduzione delle misure di prevenzione durante la prima ondata della pandemia di COVID-19?

Proprio per rispondere a questa domanda è nato il progetto Dignità, che si è appena concluso ed è stato presentato al pubblico recentemente. Lo stimolo è stato dato dal tipo di comunicazione che qualche rappresentante delle autorità ha rivolto agli anziani, accomunandoli in un unico insieme definito come vulnerabile e a rischio. Il Consiglio degli anziani ha così voluto approfondire la seguente domanda: queste modalità di comunicazione, queste parole, l'introduzione di limitazioni legate all'età e altro hanno leso la dignità degli over 65?
Abbiamo quindi affidato un mandato al Centro competenze anziani (CCA) della SUPSI per svolgere una ricerca che ha coinvolto più di 800 persone anziane residenti in Ticino. Grazie ad un breve questionario sono state trattate diverse tematiche: il vissuto dell'introduzione di misure specifiche per gli over 65, la limitazione della libertà personale, la dipendenza e la perdita di autonomia, il ricorso all'età anagrafica per definire una popolazione a rischio.
I risultati della ricerca compongono il corpo centrale del fascicolo "Dignità, anziani e COVID-19". Grazie anche alla sinergia con la Fondazione Sasso Corbaro, abbiamo impreziosito la pubblicazione con i contributi di otto persone – due filosofi, un medico, due medici geriatri, uno scrittore, un giornalista e una rappresentante del Consiglio Cantonale dei Giovani – che hanno commentato i dati dal loro singolare punto di vista o hanno riportato la loro esperienza nel contesto pandemico.
Cito uno stralcio del dialogo tra due medici: "*Mi ero abituato all'idea che il concetto di dignità fosse soprattutto 'filosofico', ma mi rendo conto che determinante per questo termine sia proprio il problema della visibilità, il conoscere realmente l'essere umano*", scrive Roberto Malacrida. Al quale fa eco Pierluigi Quadri: "*Forse, per tornare alla ricerca in questione e per concludere, mi sembra essere stata una scelta metodologicamente corretta quella di evitare definizioni teoriche di dignità, lasciando aperto il senso e dando a ciascuno la possibilità di attribuirgli il significato che meglio crede*".

Già in passato il Consiglio degli anziani del Cantone Ticino e il DEASS della SUPSI avevano avuto modo di collaborare, ad esempio nella realizzazione dell'Inventario degli studi sulla popolazione anziana in Ticino. Di che cosa si tratta?

Quella sul progetto Dignità è infatti la seconda positiva collaborazione con il CCA della SUPSI, che nel 2018 aveva elaborato una mappatura delle ricerche esistenti nel Cantone e legate al "pianeta anziani". Si tratta di un centinaio di schede che sintetizzano i vari studi con indicazioni sugli autori e gli enti coinvolti, un riassunto degli obiettivi e dei principali risultati, una descrizione della metodologia di lavoro e una bibliografia.
Per la raccolta delle informazioni c'è stata un'ottima collaborazione tra associazioni, comuni, enti e gruppi di ricercatori. Il lavoro non è stato semplice perché lo scopo era anche quello di fornire dei testi alla portata di tutti, non accessibili solo a degli esperti, proprio per far meglio conoscere la complessità del "pianeta anziani". La presentazione al pubblico è stata un successo, testimoniato anche dalla richiesta di mille copie dell'Inventario che sono ormai esaurite.[1]

Sperando, grazie anche alla campagna di vaccinazione, di esserci lasciati alle spalle i momenti più difficili della pandemia, quali sono gli obiettivi futuri del Consiglio degli anziani del Cantone Ticino? Su quali temi pensa sia essenziale chinarsi?

Prima della comparsa, diciamo cosi, della pandemia, il Consiglio aveva programmato quattro tavole rotonde in quattro zone del Cantone per sensibilizzare, anche in un'ottica intergenerazionale, il nostro territorio verso alcuni temi di riflessione: le paure dell'anziano, la solitudine, la precarietà economica, la fragilità nelle sue diverse forme.
Poi è arrivato il COVID-19, insieme al lockdown, e questi sono diventati problemi ancor più attuali. Le misure di prevenzione e il distanziamento sociale, infatti, hanno messo a rischio anche i ben consolidati rapporti intergenerazionali.
Ora tocca anche al Consiglio ricostruire un'identità forse persa, magari la dignità di cui si è accennato in una precedente domanda, attraverso incontri, scritti di sostegno e con l'apporto di voci diverse.
Il *fil rouge* sarà il progetto Dignità, che mette a fuoco, con la ricerca e i diversi contributi, gli aspetti complessi che toccano la quotidianità del vivere anziano.
"*In un mondo che cambia, invecchiare è un futuro da inventare*", questo l'interessante tema dibattuto recentemente a Berna in occasione del congresso per i 20 anni del Consiglio svizzero degli anziani.

[1] Una versione aggiornata dell'Inventario è accessibile al seguente indirizzo: http://www.supsi.ch/go/ispat